

SICUREZZA NEI CANTIERI

Nel mese di maggio sono stati controllati 210 cantieri edili, dei quali la metà era irregolare perché non sono osservate le norme sulla sicurezza e le carenze sono tali da comportare pericolo per i lavoratori. È uno dei dati che emerge dalla terza campagna di controlli congiunti condotta dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro e dalle Unità Impiantistiche Antinfortunistiche delle Aziende USL di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, associate nell'Area Vasta Emilia Nord. Nella provincia di Modena sono stati controllati 60 cantieri, nei quali operavano al momento dell'attività di verifica 94 imprese con complessivamente 280 addetti, 55 dei quali lavoratori autonomi. Sono stati redatti 49 verbali di contravvenzione, corrispondenti a 81 violazioni, e sono state comminate sanzioni per un totale di 213.000 euro. I controlli hanno riguardato in particolare i rischi di caduta dall'alto, i rischi di sprofondamento e di seppellimento negli scavi, l'impianto elettrico e la sicurezza delle macchine da cantiere, che notoriamente sono le principali cause di infortuni gravi e mortali. La vigilanza è stata inoltre estesa alla approfondita verifica delle gru. Una delle criticità maggiori è costituita dall'elevato processo di destrutturazione delle imprese: il numero medio di dipendenti delle 313 imprese controllate presenti nei cantieri nella settimana di controlli è di soli 2,4 lavoratori.

Terza campagna straordinaria della Ausl di controllo della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili. In provincia di Modena irregolare la metà dei cantieri.



Si osserva inoltre il fenomeno del ricorso sistematico alla catena dei subappalti verso imprese sempre più piccole e l'esplosione del fenomeno degli artigiani autonomi (32% nei cantieri controllati).

«La destrutturazione delle imprese rappresenta un rischio nel settore edile, dove solo una corretta organizzazione del lavoro è garanzia di qualità e sicurezza». Lo afferma l'assessore provinciale al Lavoro Gianni Cavicchioli commentando i risultati dei controlli effettuati dall'Azienda Usl di Modena.

Pur esprimendo soddisfazione per l'azione intrapresa dalle Ausl di quattro province («in linea con quanto auspicato nelle nostre iniziative sul tema della sicurezza sul lavoro»),

Cavicchioli non nasconde la preoccupazione per quanto emerso, non solo in termini di inosservanza o di illegalità, quanto soprattutto in termini, appunto, di vera e propria destrutturazione delle imprese.

«Di fronte a questo quadro – aggiunge l'assessore Cavicchioli – ritengo sia indispensabile affrontare con urgenza il tema della regolamentazione degli appalti, immettendo condizioni tali per cui, oltre a severi controlli sul rispetto di tutte le normative relative alla regolarità dei rapporti di lavoro e della sicurezza, siano valutate anche caratteristiche di reale affidabilità, non solo patrimoniale ma anche e soprattutto strutturale, delle imprese che vi partecipano».

